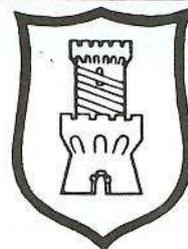


# IL Galeotto



Rione Giallo

"Galeotto Manfredi"

Faenza

Numero unico a cura del Rione Giallo - Giugno 1982 - Pubblicità inf. al 70% - Stampa Offset Ragazzini & C. Faenza

## SPECIALE PALIO

### 27 giugno 1982 - 24<sup>a</sup> Edizione del Palio del Niballo

Il bellicoso spirito che da sempre ha animato i Faentini torna a rivivere anche quest'anno sul campo di gara nella disputa del 24° Palio del Niballo.

Il Palio, questa manifestazione così popolare e nel contempo così poco conosciuta anche dai nostri concittadini, sta cercando con le sue attività collaterali di riscuotere a Faenza quel successo che analoghe manifestazioni ottengono in al-

tre parti d'Italia. Purtroppo neppure l'invito rivolto al Presidente della Repubblica affinché presenziasse alla manifestazione è servito a smuovere la RAI la quale, pure continuando a dare risalto e spazio a manifestazioni analoghe, ma agonisticamente meno valide, si ostina a non volere trasmettere, né in diretta né in differita la disputa del nostro Palio.

Forse però qualche colpa è anche da addebitarsi al Comitato di Coordinamento, il quale non è mai riuscito a pubblicizzare adeguatamente il Palio del Niballo e che anzi, negli ultimi anni si è sempre meno impegnato nell'esposizione dei vessilli rionali, tanto che lo scorso anno pochi, oltre agli addetti ai lavori, si erano resi conto di essere giunti alla vigilia della disputa del Palio.

Purtroppo anche quest'anno sembra ripetersi il guaio degli anni precedenti e a dieci giorni dalla manifestazione chi transita per la nostra città non ha modo di avvertire ciò che a Faenza sta preparandosi.

Il recente accordo di patrocinio in corso con la Cassa di Risparmio lascia però sperare che almeno i problemi di carattere finanziario siano risolti e che ciò stia a dimostrare la volontà di dare finalmente alla nostra manifestazione l'importanza che da tanti anni merita di avere.

W il Palio

#### SOMMARIO

**24<sup>a</sup> Edizione del Palio del Niballo**

**Una bandiera per tutti**

**«Dedo» conquista Ferrara**

**La Gara degli Sbandieratori**

**Pochi giorni al Palio**

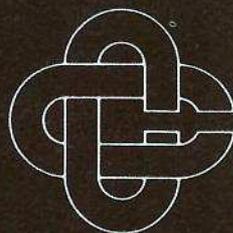
**Ancora sulla sede**

**Il Palio e l'Amministrazione Comunale**

**Intervista a Calderoni P. Vincenzo**

**«E Fradör»**

**Programma del Palio**



**CASSA RURALE  
ED ARTIGIANA  
DI FAENZA**

## UNA BANDIERA PER TUTTI

### Comunicato stampa del comitato di coordinamento del Palio.

In questo periodo pre-Palio sono in vendita per tutti i cittadini e rionali le bandiere dei Rioni, identiche a quelle degli sbandieratori. Acquistarle, oltre che per la loro indiscussa bellezza, è un modo per aiutare l'organizzazione rionale.

Per tre lunghi anni, in giugno, tra i faentini è corsa questa frase: «...parchè mò, a segna za par e palio?... mo sun gnè gnaca al banger fora... un's capes miga...!!».

Le difficoltà finanziarie avevano infatti impedito al Comitato di Coordinamento del Palio del Niballo di provvedere al rifacimento delle bandiere che tutti gli anni venivano appese lungo i corsi cittadini e che sole, acqua e vento avevano rese inutilizzabili.

Quest'anno dunque torneranno le bandiere ed un grazie particolare va rivolto al Monte di Credito su Pegno e Cassa di Risparmio di Faenza, mecenate del Palio.

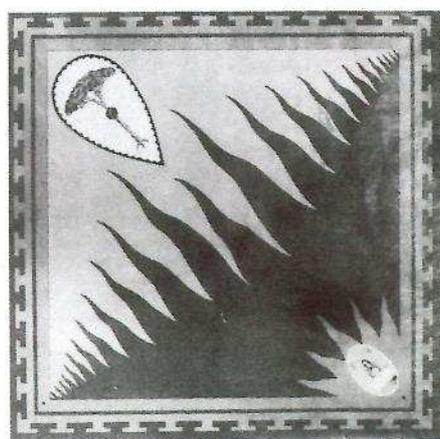
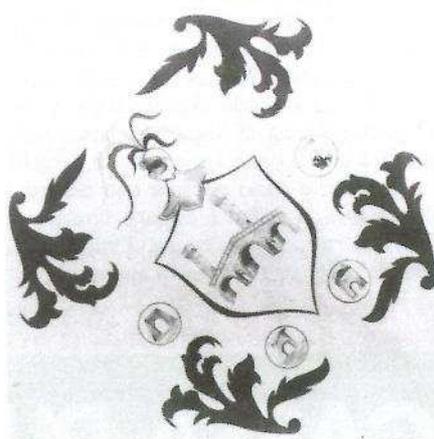
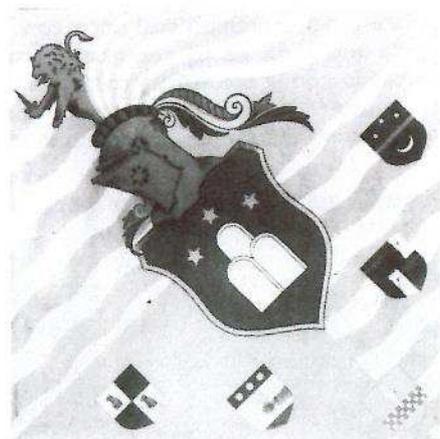
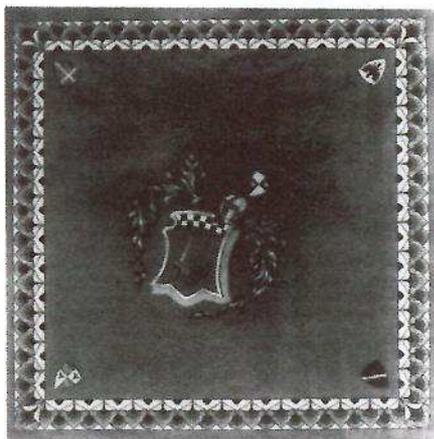
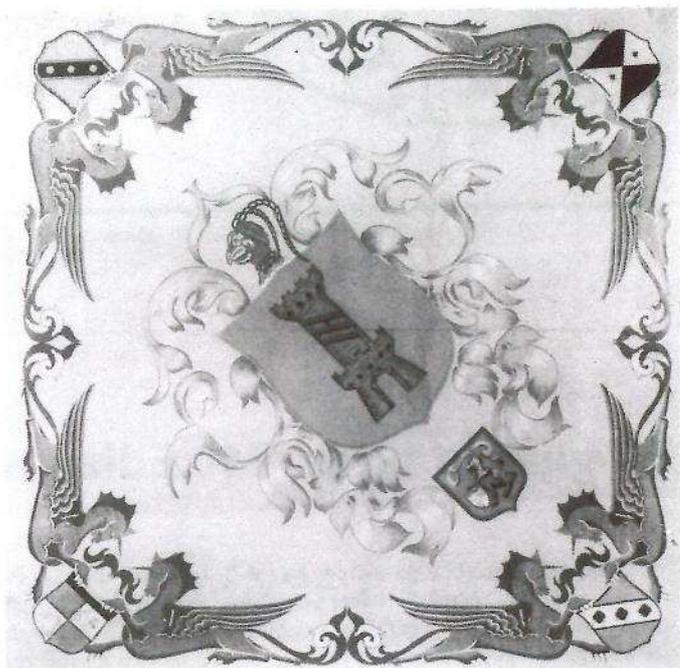
Torneranno in un modo nuovo: non più appese pericolosamente ai cavi elettrici dei corsi, ma poste direttamente in portabandiera in ferro, fissati, con due semplici chiodi a espansione, ai muri.

L'obiettivo del Comitato Palio è quello di addobbare prima di tutto i corsi principali, **ma anche il resto della città può e deve essere** rallegrato dall'apparizione delle bandiere.

Si invita perciò la cittadinanza a collaborare con l'organizzazione del Palio non ponendo veti all'affissione di portabandiera (approvati dalla Giunta Municipale), ma soprattutto **si invitano rionali e cittadini tutti ad acquistare le bandiere per aiutare i Rioni ad abbellire la città intera.**

Le bandiere, in tessuto, sono grandi 150x150 cm con 8-12 colori secondo il tipo, sono vendute nelle sedi rionali al modico prezzo di costo complete di asta e portabandiera in metallo.

Il montaggio, con due semplici chiodi ad espansione sarà a carico del Rione: è un caloroso invito a rendere più festosa la nostra città per questo grande Palio del Niballo.



**CERONI  
PARIDE**

IMPIANTI ELETTRICI  
INDUSTRIALI E CIVILI  
ANTENNE TV.

V. Don Luigi Sturzo  
N. 3 - 48018 FAENZA  
Tel. 0546-20943

**EXclusive**  
ABBIGLIAMENTO

di MORDINI

P.zza Martiri Libertà, 11 - FAENZA  
Tel. 28617

# «DEDO» CONQUISTA FERRARA

## Esaltante vittoria del fantino debuttante sui più esperti avversari

**Domenica 6 giugno** si è svolto a Ferrara il tradizionale Palio di «San Giorgio» conclusosi con la vittoria della contrada «SANTA MARIA IN VADO» rappresentata dal nostro fantino «DEDO» (al secolo Valeriano Domenicali) che montava la purosangue «Dudarka».

Già le prove effettuate nella mattinata preannunciavano una gara tecnicamente valida ed avvincente, dovuta prevalentemente alla forte presenza di cavalli e cavalieri faentini.

Ed è per questo motivo che la vittoria riportata dal nostro cavaliere assume grossa importanza a livello locale.

Il sorteggio delle batterie è avvenuto solo pochi minuti prima dell'inizio della competizione e questo ha contribuito ad aumentare l'ansia fra gli addetti ai lavori.

La prima eliminatória ha visto vincente la contrada di S. Spirito (Luigi Poggiali su Pantera — vincitore della passata edizione) contro quella di S. Giorgio, nonostante che il cavaliere Mario Giacomoni (su Urso) avesse guadagnato la corda alla partenza e l'avesse mantenuta fino all'ultima curva.

La seconda batteria vedeva impegnate le contrade di S. Giovanni (Massimo Montefiori su Iva) e S. Luca (Paolo Ronchi su Ungaro) con netta superiorità della prima, a causa dei grossi problemi di guida richiesti dal cavallo montato dal fantino Ronchi.

La terza batteria, l'unica nella quale non si sfidavano cavalieri faentini, vedeva opposte le contrade di S. Paolo (Morini Sandro) e S. Giacomo («Pedro») con vittoria netta della contrada di S. Giacomo per l'eccessivo squilibrio fra i due cavalieri.

L'ultima eliminatória vedeva una facile vittoria di «Dedo» per la contrada di S. Maria in Vado poiché il cavallo di S. Benedetto dopo una falsa partenza rimaneva al palo.

Nella prima semifinale Luigi Poggiali conduceva brillantemente tutta la gara in testa eliminando così Massimo Montefiori.

Nella seconda invece la vittoria andava a «Dedo» contro il pur bravo fantino «Pe-

dro» dopo una corsa condotta con abilità e perizia dal nostro giovane fantino.

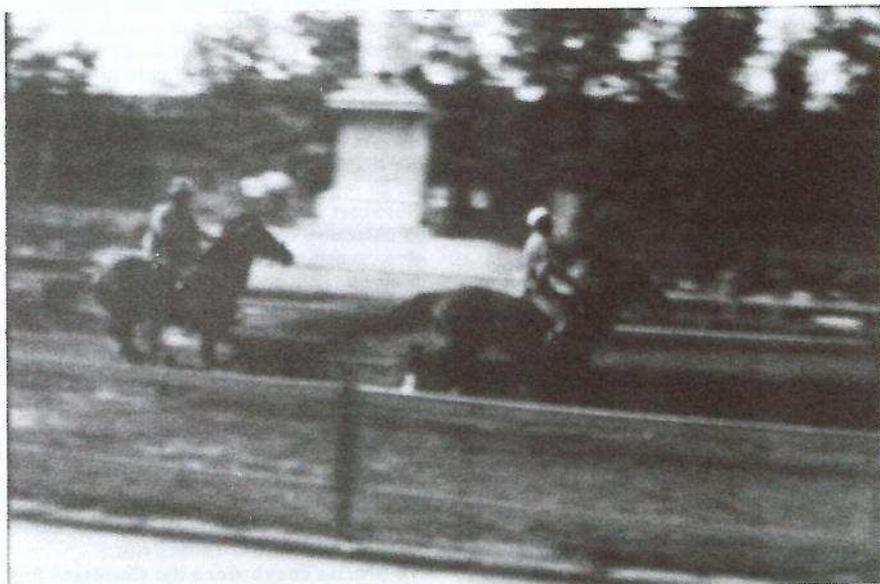
Anche la finale di quest'anno vedeva quindi impegnati — come già lo scorso anno — due fantini di Faenza, l'uno del Rione Giallo, l'altro del Rione Bianco.



Il debuttante «Dedo», svantaggiato dal sorteggio che lo constringeva a partire all'esterno, con un'ottima partenza riusciva a prendere immediatamente la corda, ma dopo il primo giro, entrando troppo velocemente in curva, permetteva alla «Pantera» di inserirsi e di condurre tutto il secondo giro in testa fino all'uscita dell'ultima curva dove Poggiali, convinto già della vittoria, lasciava un piccolo varco nel quale si incuneava di forza la purosangue «Dudarka».

Gli ultimi venti metri venivano percorsi con i cavalli appaiati fra reciproche «gomitate» e «spinte».

Sulla linea d'arrivo la spuntava — di stretta misura — la contrada di S. Maria in Vado, che nonostante le proteste dei contradaio di S. Spirito veniva proclamata vincitrice fra l'esultanza dei nostri rionali, che dopo tanti anni di amarezze assaporavano finalmente la gioia della VITTORIA!



IDROTERMOSANITARIA  
**CAPPELLI & TEDIOLI**

INSTALLAZIONE IMPIANTI SOLARI

Via Sarna 4-6 - FAENZA  
Tel. 28263 - 26612

Abbigliamento per uomo

**NEW MEN**

Via Tolosano, 16/A - Tel. 26080

**metro'**

special dressing

VIA TOLOSANO 16/A TEL. 26080

## LA GARA DEGLI SBANDIERATORI

Dopo un anno di intensi allenamenti e di grossi sacrifici tutti i Rioni faentini si ritroveranno, come consuetudine, in Piazza del Popolo, per la «Gara degli sbandieratori».

Ogni Rione si batterà con sventolio di bandiere e rullare di tamburi per concretizzare i propri sacrifici.

All'interno del nostro Rione, dopo una preparazione intensa, i nostri ragazzi usciranno in Piazza con due nuovi elementi nel gruppo sbandieratori — che andranno a rinforzare il già collaudato gruppo — e quindi il ritorno a dieci alfiere bandieranti nella grande squadra.

Per questo i ragazzi si sentiranno più competitivi perché hanno sulle loro spalle una buona esperienza per affrontare serenamente la «battaglia».

In questo saranno aiutati dall'affiatato gruppo dei tamburini — rinnovato per i 5/12 — che ricoprono un ruolo fondamentale ai fini della buona riuscita della «sbandierata». In questo contesto si è cercato un modo, più corale, di accompagnare le esibizioni delle bandiere.

Siamo certi che quest'anno si profilerà una spettacolare esibizione «vento permettendo» perché quasi tutti i Rioni hanno raggiunto un alto grado di preparazione e di qualità.

In particolare oggi si guarda il Rione Bianco — indiscusso dominatore delle ultime edizioni —, come Rione da battere, perché sotto la guida tecnica del loro responsabile, Pattuelli Roberto, hanno raggiunto una sincronia ed un grado di preparazione invidiabili. Comunque i tipi di esercizi proposti già lo scorso anno, hanno dimostrato la possibilità di tutti gli altri Rioni battersi alla pari.

Per quanto concerne il Rione Rosso il 1982 si profila l'anno del rientro di anziani sbandieratori che dopo la gloria perduta ritentano fiduciosi la via della vittoria.

Tecnicamente scarsi nelle squadre per mancanza di inventiva nello studio di nuovi esercizi volendo rimanere ancorati alla vecchia, ma ancora buona, sbandierata dei gemelli Grilli.

Tra le mura del Rione Verde, il gruppo sbandieratori si sta preparando con fiducia contando molto sui giovani elementi a disposizione. Pur non avendo una vecchia e competitiva scuola alle proprie spalle, hanno cercato di imitare lo stile vincente del Rione Bianco, senza però raccogliere i risultati sperati; eccezion fatta dalla coppia vincitrice dell'edizione 1980 rappresentata da Riggidori Mario e Dalla Croce Claudio che si ripropone, dopo un anno di sosta, dovuta ad infortunio, come candidati alla vittoria dell'ambita botte.

Al contrario del Rione Verde il Rione di Porta Ravennana (Nero) si basa su un'ottima e collaudata scuola che ha portato al conseguimento di eccellenti risultati.

A testimonianza di ciò le recenti vittorie nel singolo (1980) e nella coppia (1981). Per quanto concerne l'imminente gara il Rione Nero sembra che riproponga la grande squadra servendosi di un numero considerevole di giovani che si misureranno per la prima volta con gli avversari.



**GLI SBANDIERATORI FAENTINI PORTANO ALL'ESTERO IL NOME DELLA NOSTRA CITTÀ E RECANO LUSTRO ALL'ITALIA. QUALE IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DELLA NOSTRA REGIONE?**

Le parole dell'Ambasciatore italiano in Francia esprimono tutto l'elogio e l'orgoglio di aver visto dei giovani italiani dare spettacolo di abilità e bravura ai rappresentanti di tutte le nazioni europee durante un ricevimento offerto dall'Ambasciata italiana a Parigi.

La VII settimana mondiale del turismo da segnato, per gli Sbandieratori, il momento culminante di un'attività ininterrotta che costa enormi sacrifici, personali e di tempo, ma che dà anche grandi soddisfazioni.

Un'ulteriore conferma della grandi capacità del nostro gruppo è venuta, in questi giorni, dalla Contea dell'Essex (Inghilterra), che, per la terza volta, chiede il Gruppo Sbandieratori all'International Young Festival. La prima volta nel 1977, il Gruppo ha lasciato un segno indelebile in Inghilterra, ma le condizioni per il viaggio sono onerose: gli inglesi infatti chiedono che gli Sbandieratori paghino il viaggio, ma soprattutto chiedono che, in cambio, un gruppo inglese venga a Faenza nell'83 per un periodo analogo.

Un'operazione come questa costerebbe milioni alla città ed il Comitato Palio, con la piena adesione di tutta la base rionale, si è rifiutata di chiedere al Comune di assumersi un tale onere.

Il Gruppo Sbandieratori ha meriti innumerevoli ed avvenimenti come quello dell'Ambasciata Italiana a Parigi parlano da soli, ma il riconoscimento di tali meriti non deve passare attraverso operazioni che costano milioni alla collettività.

È precisa convinzione del Comitato Palio che gli strumenti per consentire ai giovani sbandieratori di vedersi gratificati nel loro impegno, vadano cercati negli organismi regionali della promozione turistica all'estero: prima di tutto l'Assessorato Regionale al Turismo, particolarmente insen-

sibile malgrado di allora raccolti a Parigi, poi il «Consorzio per la promozione e la propaganda turistica collettiva della Riviera Adriatica di Emilia-Romagna» ed infine all'E.N.I.T.

Forse il Gruppo Sbandieratori non riuscirà ad andare in Inghilterra e certamente le responsabilità di questo non potrà non ricadere sugli organismi che non sanno vedere chi tanto lustro dà alla nostra Regione senza chiedere nulla in cambio per sé, ma che lavora tanto per la collettività.

*L'Ambasciatore d'Italia*

n. 1640

Parigi, 23 febbraio 1982

Gentilissimo Signor Sindaco,

anche a nome dei rappresentanti degli Uffici e degli Enti promozionali italiani di Parigi, desidero innanzitutto esprimere la mia riconoscenza per aver consentito al magnifico complesso degli sbandieratori di Faenza di arrecare lustro all'immagine dell'Italia nel quadro di una manifestazione dell'importanza e del rilievo internazionale della "Settimana del Turismo" di Parigi.

A questi sentimenti si aggiunge la mia gratitudine personale per aver voluto gli sbandieratori faentini offrire un saggio delle loro straordinarie capacità nella sede stessa dell'Ambasciata, in occasione di un ricevimento ufficiale in onore dei membri del Governo francese e del Corpo Diplomatico, alla presenza di eminenti rappresentanti della stampa e della cultura francese.

Possa dirle che l'ammirazione e l'apprezzamento sono stati unanimi e che i Suoi concittadini hanno onorato nel modo più degno una delle più antiche e singolari tradizioni della nostra storia comunale.

Il ricordo della loro perizia e delle giulose evoluzioni delle bandiere rionali e degli splendidi costumi resterà a lungo in tutti noi.

Mi consenta di esprimerle il ringraziamento più cordiale, anche a nome di tutti gli ospiti dell'Ambasciata, per l'invio dei caratteristici "gocci", espressione anch'essi di un'altra grande tradizione faentina, quella della ceramica, che non a caso in Francia ha preso il nome della Sua città: "faience".

Nella speranza di poterLa un giorno conoscere personalmente se avrà l'occasione di passare da Parigi, Le sarò molto grato se vorrà anche a nome di mia moglie, ricordarmi con la più viva simpatia ai membri del gruppo e rinnovare ad essi i sentimenti della nostra riconoscenza e del più vivo ricordo.

Voglia accogliere, Gentilissimo Signor Sindaco, i miei più cordiali e deferenti saluti.

*Ubaldo Forchini*

**BURZACCHI ENRICO**

Laboratorio riparazione TV  
Istallazione antenne

NEGOZIO VENDITA  
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
TV



VIA LAPI, 83  
TELEF. (0546) 22702  
48018 FAENZA



qualità, risparmio e...  
un buon consiglio in più  
al punto vendita

**CONAD** DI  
ROMANO E VIVIANA

C.50 MAZZINI 157 (DI FRONTE  
ALL'OSPEDALE CIVILE) 48018  
FAENZA - TEL. 0546 21674

# MANCANO POCHI GIORNI AL PALIO

Chiunque frequenti Batticuocolo non può fare a meno di notare un'attività frenetica: cavalli che passeggiano nel cortile, un via vai continuo di persone nelle scuderie, mentre nel maneggio si vedono al lavoro fino a 7-8 cavalieri contemporaneamente.

Per quanto riguarda la nostra scuderia, non avendo più in forza lenky, si sta lavorando su altri cavalli che, come dimostra la vittoria di Ferrara, sono già ad un buon livello di preparazione. Purtroppo il poco tempo disponibile per gli allenamenti non ci consente di esprimere valutazioni sul probabile candidato alla disputa del Palio essendo determinante fino all'ultimo giorno il risultato delle prove sul campo di gara. Ciò nonostante riteniamo che il binomio che difenderà i nostri colori sarà senza dubbio competitivo.

Per quanto riguarda le altre scuderie è possibile esprimere i seguenti giudizi.

**RIONE ROSSO** - dallo scorso anno si è potuto notare un grosso movimento di cavalli con un rinnovamento quasi totale della scuderia; sono comunque rimasti i collaudati Selmonson ed Urso sui quali riteniamo puntino le speranze del Rione di porta Imolese.

Ciò che lascia qualche dubbio sono lo stato di forma ed il morale del fantino, che ormai da tempo si era abituato alla vittoria di almeno una delle manifestazioni che aprono la stagione agonistica (Narni e Ferrara) e che quest'anno gli sono sfuggite entrambe.

A parte ciò, a nostro giudizio rimane senz'altro il Rione da battere.

**RIONE NERO** - L'incidente occorso 30 giorni prima della gara ad Adriano Capiani (frattura di un femore) ha costretto il rione di porta Ravennana a rimettere in sella Berto Nensor, che da alcune stagioni non avevamo più visto montare.

Rimane comunque un buon cavaliere con all'attivo 2 palii vinti, ma siamo convinti che un solo mese di preparazione non sia sufficiente ad ottenere un buon affiatamento con una scuderia che ormai frequentava poco.

**RIONE VERDE** - Per questo Rione l'apertura della nuova scuderia ha creato all'inizio un grande entusiasmo fra tutti i rionali, che col tempo, è andato però via via dimensionandosi. Giudicando dai bordi del campo, non si può ancora dire se i tecnici riterranno competitiva la loro cavalcatura, o se daranno di nuovo in appalto la difesa dei loro colori.



**RIONE BIANCO** - Anche in questa scuderia c'è stato un rilevante movimento di cavalli che ha portato ad un quasi totale rinnovo. Dopo l'abbandono di Placci sono costretti a presentare un binomio nuovo, a meno che non scelgano anche quest'anno di prendere a prestito il cavallo.

Il loro fantino, uno dei più assidui frequentatori del maneggio, è reduce da una amara sconfitta al Palio di Ferrara e certamente cercherà una rivalse in questa competizione.

Senz'altro il palio di quest'anno si presenta come il più ricco di novità degli ultimi tempi, tanto da non permetterci di formulare nessuna ipotesi che non risulti troppo azzardata.

## LUTTO NELLA SCUDERIA DEL NOSTRO RIONE

Ancora una volta la sfortuna si accanisce contro il Rione Giallo. Venerdì 28 u.s., durante un allenamento, lenky, il cavallo di punta della nostra scuderia è stato colpito da emorragia celebrale e, nonostante il pronto intervento del veterinario Sig. Gottarelli Dott. Roberto, è deceduto dopo pochi istanti.

Entrato a far parte della scuderia del Rione Giallo nel 1975 dimostrò subito notevoli intelligenza e velocità.

Due anni montato dall'esordiente Paolo Ronchi, dopo debuttò nel Palio del Niballo mettendo in luce, nonostante il risultato finale, le sue notevoli qualità di cavallo da Palio. Rimasto in panchina per un anno, disputò il suo secondo Palio nel 1979 confermando l'impressione data ottenendo un ottimo secondo posto.

Nel 1980, a causa di inconvenienti fisici, non gli fu possibile portare a termine il Palio.

Affidato alle cure di Savio Conficconi lo scorso anno ha corso uno stupendo Palio classificandosi nuovamente al secondo posto dandoci un motivo in più di ricordarlo con tanto rimpianto ed amarezza.



**COLORIFICIO FAENTINO**  
Via Tolosano 14/a - 48018 FAENZA - Tel. 0546/26356  
Per la tua auto - Per la tua casa - Per i tuoi hobbies  
A tua disposizione per un servizio completo



Bar = Gelateria  
**LINUS**

VIA TOLOSANO, 16 - TEL. 25594  
FAENZA  
Produzione Propria  
Sandwich - Gelati  
Corte-Semi-freddi

## INTERVISTA A PIER VINCENZO CALDERONI

Pier Vincenzo CALDERONI, laureato in giurisprudenza, esercita la professione di procuratore legale nella nostra città, è stato dal 1960 al 1970 Capo Rione del Rione Giallo. Coreografo e regista della contrada, sotto la cui direzione furono creati i migliori costumi del Rione e le corazze che rendono il corteo storico del Rione Giallo il più spettacolare di tutti. Per la sua profonda conoscenza della storia e dei problemi del Palio moderno, è stato invitato; quale moderatore al partecipare al 1° CONVEGNO sul PALIO organizzato lo scorso anno dal Rione Rosso.

A lui rivolgiamo alcune domande sul Palio e sul Rione Giallo.

**D.** 1959-1982, a tuo avviso, quali cambiamenti vi sono stati in questi 23 anni nel Palio?

**R.** Io nel 1959 assistetti dal prato, come spettatore, al 1° Palio; mi appassionò, mi sembrò che fosse una manifestazione che assommasse in sé le esigenze culturali ed i caratteri sportivi più sentiti nella nostra epoca. In sostanza mi parve di rivivere la storia, o meglio, di rivivere nella storia della nostra città, partecipando ad una gara vera, non recitata, ma contesa. Da allora decisi di partecipare personalmente all'organizzazione del Palio immergendomi nella vita del Rione Giallo seguendo così da vicino e dall'interno le vicende di questa manifestazione che attualmente occupa uno dei primi posti nella vita culturale-sportiva della nostra città.

Dal '59 ad oggi si può sicuramente affermare che il Palio del Niballo si è evoluto principalmente su tre fondamentali direttrici:

- 1) La COREOGRAFIA. Il primo Palio rivestiva caratteri del tardo Cinquecento, l'attuale si presenta in veste rinascimentale; il primo tendeva ad una raffigurazione di massima di un antico spettacolo, l'odierno ha la pretesa di una ricostruzione storica.
- 2) La seconda direttrice di sviluppo è caratterizzata dall'evolversi delle strutture organizzative che hanno portato alla costituzione di cinque Circoli rionali, nonché di cinque scuderie, attorno ai quali gravita un grosso numero di giovani che impiegano il loro tempo libero in modo sano, sportivo ed anche culturalmente impegnato.
- 3) Preparazione. I primi Palii si presentavano agli spettatori come spettacoli organizzati da dilettanti, la manifestazione attuale, vuoi per l'ordine, la naturalezza, la solennità della sfilata, vuoi per la preparazione degli Alfieri bandieranti, vuoi per la precisione, puntualità e capacità dei cavalieri, appare come una struttura eretta da specialisti. Ciò nonostante il Palio resta una competizione viva e spontanea che nulla ha a che vedere con riproduzioni o ricostruzioni opera di registi preventivamente concordata.

**D.** Quali sono, a tuo avviso, le prospettive future per un sempre maggiore rilancio del Palio?

**R.** Ero moderatore al 1° Convegno sul Palio del Niballo tenutosi lo scorso anno presso la sede del Rione Rosso; ciò che emerse in sede congressuale ritengo fosse proprio la prospettiva del futuro sviluppo del Palio che così si può riassumere: la ricerca storica dovrà, a mio avviso, costituire il principale futuro sforzo delle Direzioni rionali, per dare al Palio quel carattere di manifestazione essenzialmente culturale che non si deve esaurire nella sepplice riproduzione dei costumi o delle usanze, ma deve coinvolgere i gio-

vani intellettuali in un discorso storico-filosofico di più ampio respiro. Mutuando le parole ed i concetti del prof. Giuseppe Cattani auspicherei che il Palio fosse il motivo per educare i giovani al gusto e nel gusto di Dante.

**D.** Cosa pensi dell'attuale RIONE GIALLO?

**R.** È il migliore...!!!

Così risponderai se fossi un contradaio senese, così rispondo come Socio del RIONE GIALLO!

## «E FRADÖR»

Per molti il Palio è solo una disputa fra 5 Rioni, i quali con l'avvicinarsi dell'estate si accendono per dar vita alla competizione della faticosa IV<sup>a</sup> domenica di giugno.

Visto in quest'ottica, certamente si perdono tutti i valori che spingono ragazzi e persone a dare anima e corpo all'attività del Rione, ripagati solamente dalla speranza di una vittoria.

Si dimenticano pure figure delle quali il palio non può fare a meno, e certamente il perso-



naggio più emblematico fra tutti coloro che ruotano attorno al fenomeno Palio è «E Fradör» (il maniscalco).

Spada Arnaldo che da oltre 50 anni si dedica a questo mestiere.

Egli svolge la sua attività in un laboratorio di modeste dimensioni composto da pochi attrezzi, ma disposti con la cura di un certosino, collocato al centro delle 5 scuderie, quasi a sottolineare la sua imparzialità.

A lui, persona certamente poco conosciu-

ta, ma dotata come pochi di conoscenza di cavalli e di esperienza sul palio, rivolgiamo alcune domande sull'imminente gara del 27 giugno.

**D.** A quando risale l'inizio della sua attività?

**R.** Ho iniziato quasi per gioco, anche perché, vivendo nella bottega di mio padre, fin da piccolo, chiodi e ferro erano i giochi che più spesso mi passavano fra le mani.

A 15 anni, quando ho iniziato la scuola di avviamento industriale, già mi dilettaivo a costruire ferri di alluminio che usavo come segnalibro.

**D.** Come svolge la sua attività fra le scuderie rionali?

**R.** Innanzi tutto per avere un buon rapporto con tutti i Rioni, è fondamentale mantenere l'imparzialità; questo mi è possibile impegnandomi esclusivamente sulla riuscita del mio lavoro. Infatti con ogni Rione si fanno interminabili prove di ferratura sulla ricerca della migliore soluzione: si creano così rapporti di segretezza professionale che riuscire a mantenere, sono per me motivo di soddisfazione.

**D.** Come giudica il livello di preparazione delle scuderie?

**R.** Secondo me si è raggiunto un notevole livello di preparazione senza dubbio il più elevato degli ultimi anni.

**D.** Un suo giudizio schematico sui Rioni alla luce degli ultimi avvenimenti

**R.** Al momento attuale tutto è ancora da vedere, in quanto quasi tutti i rioni si sono trovati in situazioni difficili. Il Rione Giallo dopo la morte di lenky, che ritenevo il probabile cavallo vincente, si trova in difficoltà a prepararne un altro per mancanza di tempo.

Per il Rione Rosso non si può dire molto se non quello da battere.

La scuderia del Rione Verde è un interrogativo, penso che si accontentino di fare le otto tornate nel miglior modo possibile.

Il Rione Bianco si presenta probabilmente con due debuttanti per cui non posso esprimere un giudizio.

Il Nero, dopo lo sfortunato incidente occorso a Capiani, deve riproporre un Berto Nensor che ha sì il vantaggio dell'esperienza, ma non conosce bene i cavalli che deve montare.

**D.** Pensa di poter essere sostituito nella sua attività?

**R.** Attualmente a Faenza non vi è nessuno in grado di sostituirmi perché per fare questo lavoro bisogna esserci «nati dentro».

SALVATORE  
e  
MARIA

abbigliamento



Campione Italiano Senior 1960  
classe 250 cc.  
driver  
Mandato Jomada

VIA MORINI, 6 - TEL. 22930

FAENZA

## IL PALIO DEL NIBALLO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Non è una novità, anzi è già consuetudine, che in questo giornale appaiano articoli sulle attività del Palio del Niballo, articoli che parlino dei problemi palieschi e che spesso fanno il punto del rapporto tra l'Organizzazione del Palio e l'Amministrazione Comunale.

Anche in questa occasione quindi, mi è stato richiesto di puntualizzare il momento attuale dei rapporti «Palio-Comunale».

Le tante novità e gli avvenimenti di questi mesi mi hanno tolto ogni argomentazione, poiché, come è logico, i «fatti» sopravanzano le parole e quando questi ci sono, è sufficiente lasciarli parlare senza alcun bisogno di commentarli.

Il 24 novembre 1981, con un provvedimento della Giunta Municipale venne sancito un nuovo e più costruttivo rapporto tra Palio e Comune; si costituì, in quella occasione il nuovo motore organizzatore del Palio e da allora molte positive realizzazioni non hanno tardato a verificarsi.

Questa volontà ha aperto un nuovo capitolo nella quasi ventiquennale esistenza del Palio: gli Amministratori dimostrano di far seguire molti fatti alle parole ed anche se moltissimo è ancora da realizzare, la strada imboccata è quella giusta; non deve dispiacere dire che il Sindaco è anche «uno dei nostri»; non è forse suo compito essere di tutti i cittadini?

Il politico, l'amministratore, hanno il compito di farsi interpreti dei desideri e bisogni popolari ed è giusto riconoscere la loro disponibilità quando questa è sostenuta da fatti concreti; questo non significa opportunismo politico poiché nessuno in ambito rionale «fa politica» né alcuno trae vantaggi dal lavoro che compie, sia egli dirigente o ricopra un qualsiasi altro incarico nell'ambito di un Rione.

L'abitudine al far da sé, al rimboccare le maniche, ha portato i rionali a vedere le cose sempre da un punto di vista molto pratico, per tutti questi anni il peso delle varie attività rionali (dalla sistemazione muraria delle sedi, alla loro manutenzione, al mantenimento dei cavalli e delle attrezzature costumistiche, alla raccolta del fieno per le scuderie, e quant'altro di necessario alla vita di un Rione) è ricaduto direttamente sulle spalle dei volontari che hanno voluto prestarsi a farlo.

Solo in questi ultimi anni c'è stata una presa di coscienza di quello che rappresenta per la città la vita dei cinque Rioni, che non dura un solo giorno, ma tutto l'anno e che troppo spesso i cittadini non conoscono e quindi non comprendono.

Per conoscere questa attività è sufficiente raccogliere l'invito a visitare la sede del proprio Rione in occasione della «SETTIMANA DEL PALIO», ma ci sia consentito anche di elencare qualche dato tecnico che dia una misura meno «sentimentale» e più valida sul piano economi-

co, della importanza del Palio del Niballo per Faenza.

Ogni anno tra Palio e Giuramento dei Cavalieri, ci sono circa 5.000 presenze (paganti); da tre anni sono circa 6.000 le presenze (paganti) alla Disfida tra i Castelli della Val d'Amone.

Le presenze alla gara delle bandiere, Giuramento dei Cavalieri e corteo storico del Palio sono calcolabili tra le 20-30 mila complessive; quale altra manifestazione cittadina è capace di tanto? Le stesse serate di Balletto Folcloristico (ad ingresso gratuito) non superano le 2/3 mila presenze l'una.

In termini complessivi si può calcolare che fino ad oggi il Palio abbia registrato non meno di 460.000 presenze di cui circa 80.500 paganti.

Il Palio del Niballo non è e non vuole essere semplicemente uno spettacolo da vedere, ma prima di tutto una grande festa da vivere, attraverso la partecipazione alla vita dei cinque Rioni; oggi i soci rionali sono circa 1100,

il che significa che, considerando la composizione media di una famiglia, sono circa 4.400 i faentini che vivono il Palio «dall'interno» costituendo un formidabile bacino di utenza; inoltre se consideriamo che circa il 10% dei soci si rinnova annualmente, significa che in questi ventiquattro anni di vita circa 10.000 faentini (calcolando complessivamente i familiari) hanno avuto rapporti o contatti più o meno diretti con l'organizzazione del palio, che aggiunti agli attuali soci rappresentano circa 1/5 dell'intera popolazione faentina.

Queste cifre parlano da sole e dimostrano la portata unica di questa grande manifestazione e giustificano, se di questo c'era bisogno, il giusto riconoscimento che ad essa viene dato dal Comune di Faenza.

Dr. ALDO GHETTI  
Segretario Generale  
del Comitato di Coordinamento  
del Palio del Niballo

Tratto da «FAENZA E MI PAESI»

## ANCORA SULLA SEDE



Educatori faentini e non, stanno dimostrando interesse e sensibilità nei confronti dei Rioni, così la nostra sede, come altre, è spesso oggetto di visita da parte di scolaresche accompagnate dai propri insegnanti.

Come è prevedibile la curiosità dei giovani visitatori si polarizza attorno alle armi e alle armature conservate nella nostra armeria.

Tante e tanto singolari sono le loro domande che i rionali che fanno loro da accompagnatori faticano non poco a soddisfare tutte le loro richieste.

Il fatto che si voglia far conoscere ai giovani un modo diverso di vivere il tempo libero e di amare la propria città ci fa molto piacere e nello stesso tempo ci rammarica non poter mostrare i costumi e le armature nella loro totale bellezza, perché riposte in armadi poco adatti e semi-ammucchiate.

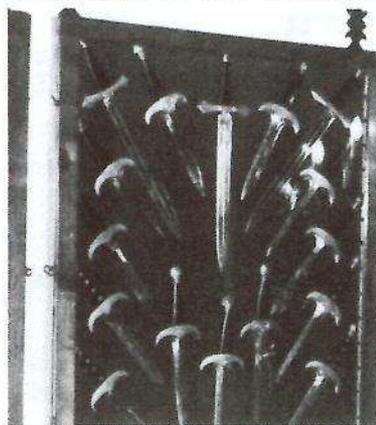
La curiosità e l'interesse che questi giovani dimostrano rende in noi ancora più pressante l'esigenza di avere, così come gli altri Rioni, una sede confacente alle nostre esigenze ed al tipo di iniziative culturali e di aggregazione giovanile che il Rione intende svolgere.

Le attività che si svolgono attorno ai Rioni, sono da prendere in seria considerazione, visto anche il diffondersi sempre più frequente del fenomeno droga.

I Rioni sono portatori di attività sane, che possono interessare aree di giovani sempre più vaste ed è anche per questo che dovrebbe essere di primaria importanza per l'Amministrazione Comunale, risolvere il problema della nostra sede.

La visita che gli assessori Ghinassi e Zanelli hanno fatto ai nostri locali ci fa ben sperare in questo senso e vogliamo credere che dietro alle loro dichiarazioni, ci sia uno spazio reale affinché le nostre esigenze ambientali possano essere soddisfatte.

L'impostazione nuova che quest'anno il Comitato di Coordinamento del Palio ha voluto dare a questa manifestazione richiede in primo luogo che i Rioni possano trovare una sistemazione adeguata alle esigenze che richiedono le loro attività nell'ambito del proprio territorio.



CERAMICHE ARISTICHE

Melandri Marinella

V. M. PAGANI, 19 - FAENZA  
Tel. 2216

LAVANDERIA GIGLIOLA

PULITURA E STIRATURA DI TUTTI I CAPI  
DI ABBIGLIAMENTO OLTRE A COPERTE,  
CAPPOTTI, VALANZANE, ECC...

Via XX Settembre, 33 - FAENZA  
Tel. 22203

## ANCHE QUEST'ANNO I GIOCHI SONO GIÀ FATTI?



Il responsabile delle scuderie del Rione Nero abbraccia il cavaliere del Rione Rosso vincitore del Palio.

### Programma del Palio

#### SABATO 19 GIUGNO 1982

ore 21 - Piazza del Popolo

Torneo degli sbandieratori con le gare delle specialità: «Singolo», «Piccola Squadra», «Grande Squadra».

#### DOMENICA 20 GIUGNO 1982

ore 21 - Piazza del Popolo

Gara a «coppie» degli sbandieratori. Giuramento dei Cavalieri giostranti del Palio.

#### LUNEDÌ 21 fino

al VENERDÌ 25 GIUGNO 1982

Inizio delle prove al campo di gara in Piazza d'Armi, tutti i giorni alle ore 18.

#### DOMENICA 27 GIUGNO 1982

ore 16

Piazza del Popolo - CORTEO STORICO

ore 18

Ingresso al Campo Sportivo «B. Neri» del Corteo Storico

ore 19

Inizio della corsa  
del PALIO DEL NIBALLO.

Fra le varie attività dei Rioni, quest'anno dobbiamo registrare una novità: in ogni sede Rionale si svolgeranno in concomitanza con l'ultima settimana prima del palio, manifestazioni tese ad avvicinare la cittadinanza ai Rioni.

Per quanto riguarda il Giallo, la settimana si svolgerà come da programma a lato.

Invitiamo pertanto tutti i residenti nel Rione Giallo, a non perdere questa ulteriore occasione per conoscerci più da vicino.



### PROGRAMMA SETTIMANA DEL PALIO AL RIONE GIALLO

Dal 21 al 25 giugno 1982

#### LUNEDÌ 21

Proiezioni di filmati del Palio.  
Presentazione delle attività rionali.  
Visita alla sede.

#### MARTEDÌ 22

Serata di musica con i gruppi musicali del Rione: «AL TRIST» e «POUSENOUSES».

#### MERCOLEDÌ 23

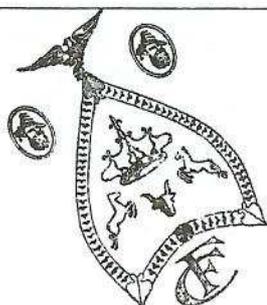
Serata dedicata ai bambini con uno spettacolo di burattini.

#### GIOVEDÌ 24 - VENERDÌ 25

Serate dedicate alla commedia dialettale romagnola.

Tutte le sere nella sede sarà allestito uno stand gastronomico con specialità tradizionali, Venerdì pesce.

VENITE TUTTI A CENARE AL RIONE!



PIZZERIA • RISTORANTE

DA FILIPPO

E LUCHEL DE PASADOR

FAENZA

VIA FRATELLI ROSSELLI 55 - TEL. (0546) 30.588